

Editoriale

Gustavo Dominici
gdominici@mclink.it
Direttore de Il Medico Omeopata

Saggezza Bovina ed omeopatia Elogio al pragmatismo dei colleghi Veterinari

Dedichiamo questo numero ai nostri colleghi Veterinari, cioè a coloro che si muovono oltre gli oscuri territori dell'effetto placebo, che debbono risolvere velocemente una mastite in una mucca da latte, o far saltare un cane le cui anche sono apparentemente inutilizzabili, o curare una intera stalla come se fosse un unico individuo.

Anni fa, numerosi anni fa, in un giorno di festa mi arrampicavo su una verde collina umbra, con la foga di chi sta per scalare uno dei dodici ottomila metri che sovrastano il mondo. Affannato, sudato e un po' troppo eccitato arrivai alla vetta e vi trovai una placida mucca sdraiata al sole, che mi guardò senza alcuna ritrosia e senza smettere nemmeno un po' di ruminare. Ricambiai lo sguardo e mi venne da ridere, di me non certo di lei. Quella sua espressione placida mi aveva posto di fronte a me stesso ed alla mia sciocca esaltazione, così la mia velleitaria ascesa mi sembrò improvvisamente ridicola cosa. Mi capita ancora di ricordare quel piccolo episodio, che mi ridona calma quando sono troppo catturato da qualcosa, un senso di terrena concretezza che fa svanire di colpo ogni illusione di conquista, ogni eccesso della fantasia. Mi trovo anche a volerle somigliare un po', a mimare goffamente l'ineffabile espressione quando ho davanti un Paziente che mi racconta la sua storia come se fosse il suo film, che considera, senza osare confessarlo, giusto candidato per un improbabile oscar. Già, uno sguardo da imitare, una sorta di capacità di reset fulminea che, quando ne fossi capace, mi permetterebbe di eliminare in un sol colpo ogni isterismo di troppo del Paziente, ogni fronzolo, ogni improbabile eccitata interpretazione di fatti veri o presunti per accedere direttamente al concreto della sua vicenda, ai sintomi caratteristici, per una rapida ed efficace terapia. Quando anche mi trovo io stesso come Paziente di fronte ad un collega, voglio essere trattato come una mucca o un altro semplice animale, chiaro nella sua essenzialità patologica, pulito nella sua sofferenza, lineare nella successione di cause ed effetti. Non intendo diminuire l'umana specie di ciò che le appartiene, né tanto meno innalzare gli animali ad altezze che solo a noi umani competono, quanto semplicemente riportare le cose al loro posto, in una sintesi esemplare e leggibile che ne renda possibile una valutazione serena e conseguentemente passibile di prescrizione.

Dedichiamo questo numero ai nostri colleghi Veterinari, cioè a coloro che si muovono oltre gli oscuri territori dell'effetto placebo, che debbono risolvere velocemente una mastite in una mucca da latte, o far saltare un cane le cui anche sono apparentemente inutilizzabili, o curare una intera stalla come se fosse un unico individuo. O anche curare animali da compagnia ben sapendo che la patologia più grave si nasconde nei loro padroni, che li hanno trasformati in prodotti viventi della

loro nevrosi. Tutto ciò viene trattato con una rilevante percentuale di successi, in modo sintetico, lineare, con risultati ineccepibili. Certamente hanno dalla loro un'energia vitale più reattiva, più propensa ad essere modificata positivamente anche da un rimedio simile, con risposte estremamente gratificanti, ma hanno dalla loro anche numerosi inconvenienti, quale la difficile lettura dei sintomi, che ne fa artisti della materia vivente, non obbligatoriamente munita di parola. Insomma, la Veterinaria Omeopatica ha un posto elettivo nell'universo hahnemanniano, fatto sempre riconosciuto dal nostro giornale, ma che ora abbiamo ritenuto meritasse uno spazio maggiore, un numero intero o quasi. In realtà non abbiamo avuto lo spazio sufficiente per numerosi casi inviatici, che così compariranno nei prossimi numeri, con le opportune scuse agli autori che hanno risposto all'invito.

In questo numero trovare l'ultimo intervento del Prof. Paolo Bellavite, che conclude la sua fatica regalandoci le preziose conclusioni del suo studio. Non vi sembri troppo lo spazio dedicato a questo lavoro, né il tempo necessario ad assimilarlo. Inoltre ospitiamo le recensioni del Congresso della nostra Federazione, del Congresso LMHI e dell'importante Convegno sulla Medicina dello Sport, fatiche a cui si sono dedicate più persone. Le critiche che potete qua là rilevare fanno parte della libertà di espressione che vige quale regola aurea in questa rivista, insieme alla ricerca costante del dibattito: chi desidera intervenire per precisare o controbattere talune affermazioni sarà accolto con squisita ospitalità. Questo perchè Il Medico Omeopata è il giornale per eccellenza dell'Omeopatia italiana. Buon anno a tutti.